

Le frasi condizionali in siciliano

Luisa Amenta
Università di Palermo

Il contributo che si propone ha per oggetto un'analisi delle frasi condizionali nel siciliano contemporaneo dei tipi riportati nei seguenti esempi:

1. *si-vveni* [2 p.s. pres. ind.], *u fai* [2 p.s. pres. ind.] (*se vieni, lo fai*).
2. *si-vvenissi* [2 p.s. impf. cong.], *u facissi* [2 p.s. impf. cong.] (*se venissi, lo faresti*)
- 3a. *si-ffussi venutu* [2 p.s. trapass. cong.], *l'avissi fattu* [2 p.s. trapass. cong.] (*se fossi venuto, l'avresti fatto*)
- 3b. *si-vvinìa* [2 p.s. impf. ind.], *u facià* [2 p.s. impf. ind.] (*se venivi, lo facevi*)

Come si può osservare, la condizione reale in siciliano è resa così come in italiano con l'uso dell'indicativo, mentre i sistemi verbali delle due lingue differiscono nell'espressione dei domini della condizione possibile e irreali:

Italiano		Siciliano	
<i>Condizioni possibili</i>	<i>Condizioni irreali</i>	<i>Condizioni possibili</i>	<i>Condizioni irreali</i>
Congiuntivo imperfetto condizionale semplice	+ Congiuntivo trapassato condizionale composto	Doppio congiuntivo imperfetto	Doppio congiuntivo trapassato / doppio indicativo imperfetto

In proposito, l'orientamento prevalente del siciliano non è dissimile da quello che si manifesta anche altrove, sia in diatopia che in diastratia, con il ricorso a sistemi "simmetrici" secondo un procedimento assai diffuso nei vari usi dialettali (cfr. Mazzoleni, 1991: 754).

Ciò è dovuto al fatto che il sistema verbale del siciliano presenta una assenza o una tendenziale scomparsa di alcuni tempi e di alcuni modi rispetto all'italiano, quali in particolare il presente congiuntivo e il condizionale. Quest'ultimo è ignoto alla maggior parte delle varietà subdialettali siciliane, tranne che ad alcune zone della Sicilia orientale, tra le quali ad esempio la zona di Messina, in cui sopravvive la forma in *-ía* riconducibile probabilmente a uno strato linguistico di matrice settentrionale (cfr. Rohlfs, 1969: §§ 593-594 e Leone, 1980: 57-58 e 61-62; 1995).

Tuttavia, la tipologia di costrutti con doppio congiuntivo, che potrebbe essere considerata una continuazione del modello latino (cfr. Bentley-Vincent, 1995: 17), non è sempre stata l'unica attestata in siciliano. Infatti, un'analisi diacronica del fenomeno, come quella condotta da Bentley (2000), ha messo in luce come nella *scripta* dei secc. XIV e XV ricorra il condizionale. L'impiego di questo modo sarebbe stato limitato ad un uso letterario e quindi destinato progressivamente a scomparire con il venir meno della pratica letteraria in siciliano, rimanendo una prerogativa dei registri alti. Una conferma di ciò si ha anche dall'analisi dei testi letterari del diciannovesimo secolo, in cui il condizionale cede già il posto al doppio congiuntivo e al doppio imperfetto indicativo.

In tale prospettiva, lo studio delle frasi condizionali nel siciliano contemporaneo permette:

- a) di verificare l'effettiva diffusione areale subregionale delle frasi con il doppio congiuntivo e di quelle con il condizionale;

- b) di esaminare se, a causa di un processo di italianizzazione dei dialetti e per fenomeni di contatto con il sistema dell'italiano ci sia una qualche espansione del modello italiano con una conseguente ristrutturazione del sistema verbale del siciliano.

Per l'analisi dei dati ci si servirà delle risposte fornite da un campione di informatori ad alcuni quesiti traduttivi dall'italiano al dialetto e ad alcune retroversioni dal dialetto all'italiano, tratte dal questionario sociovariazionale dell'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS).

I dati ottenuti con il questionario si compareranno con le occorrenze di frasi condizionali tratte da alcuni brani di parlato indotto elicitati sempre nell'ambito delle inchieste sociovariazionali dell'ALS onde poter avere un'ulteriore conferma delle tendenze in atto nella Sicilia linguistica contemporanea.

Inoltre, grazie all'articolazione del campione degli informatori, differenziati per prima lingua, età e livello di istruzione si considereranno eventuali differenze legate a queste variabili. In particolare, nella resa in italiano si verificherà il peso dell'ipercorrettismo che, nei parlanti di istruzione medio-bassa, potrebbe comportare la tendenza ad usare il doppio condizionale.

Riferimenti bibliografici

- Bentley, D. (2000), "I costrutti condizionali in siciliano: un'analisi diacronica", in *Revue Romane*, 35: 1, pp. 3-20.
- Bybee, J. - R. Perkins - W. Pagliuca (1994), *The Evolution of Grammar. Tense, Aspect and Modality in the Languages of the World*, Chicago, The University of Chicago Press.
- Cortelazzo, M. - C. Marcato - N. De Blasi - G. P. Clivio (a cura di) (2002), *I dialetti italiani. Storia struttura uso*, Torino, UTET.
- Leone, A. (1980) *La morfologia del verbo nelle parlate della Sicilia sud-orientale*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani.
- Leone, A. (1995), *Profilo di sintassi siciliana*, Materiali e Ricerche del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo.
- Maiden, M. - M. Parry (eds.) (1997), *The dialects of Italy*, London-New York, Routledge.
- Mazzoleni, M. (1991), *Ipotetiche e concessive*, in Renzi L. - G. Salvi (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. II, *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*, Bologna, Il Mulino, pp. 751-817.
- Palmer, F. R. (1986), *Mood and Modality*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Rohls, G. (1966-8), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi.
- Rossitto, C. (1976), "Di alcuni tratti morfosintattici del siciliano e delle loro interferenze sull'italiano di Sicilia", in *Problemi di morfosintassi dialettale*, Atti del XI Convegno del Centro di Studio per la Dialettologia Italiana, Cosenza - Reggio Calabria 1-4 Aprile 1975, Pisa, Pacini Editore, pp. 153-176.
- Ruffino, G. (2001), *Profili linguistici delle regioni. Sicilia*, Roma- Bari, Laterza.
- Squartini, M. (1999), "Riferimento temporale, aspetto e modalità nella diacronia del condizionale italiano", in *Vox Romanica*, 58, pp. 57-82.
- Traugott, E. - A. ter Meulen - J. Snitzer Reilly - Ch. A. Ferguson (eds.) (1986), *On Conditionals*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Vincent, N. & D. Bentley, (1995), "Conditional and subjunctive in Italian and Sicilian: a case study in the province of Palermo", in A. Giacalone Ramat & G. Crocco Galeas (eds.) *From Pragmatics to Syntax: Modality in Second Language Acquisition*, Narr Verlag, Tübingen, pp. 11-33.